OFFERTA LIBERA

fuori binario

SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/CL 662/96 FIRENZE

• GIORNALE DI STRADA DI FIRENZE AUTOGESTITO E AUTOFINANZIATO • • N° 203 SETTEMBRE 2018 •

IL BEL PAESE



- Ho conosciuto un ragazzo del Bangladesh che lavora in un ristorante da 20 anni. Da sette mesi non ha un giorno di riposo, non gli hanno concesso ferie, non vede la sua famiglia da un anno, lavora mediamente undici ore al giorno e gli pagano lo stipendio un mese si e tre no. I datori di lavoro italianissimi, sono gli stessi che poi votano Salvini e vogliono gli stranieri fuori dall' Italia. -

@Serra-nda

foto MariaPia Passigli



Ogni diffusore di FUORI BINARIO deve avere ben visibile il cartellino dell' AUTORIZZAZIONE come QUELLO QUI ACCANTO - IL GIORNALE HA IL COSTO, PER IL DIFFUSORE, DI 1 EURO - con questi contribuisce alle spese di STAMPA e redazione. Viene venduto A OFFERTA LIBERA che (oltre il costo) è il guadagno del diffusore. NON SONO AUTORIZZATE ULTERIORI RICHIESTE DI DENARO.

fuori binario
giornale di strada dei senza dimora
Via del Leone, 76 - 50124 FIRENZE
www.fuoribinario.org

per non perdersi

MENSE - VITTO

CENE PER STRADA - Dove:
Stazione di CAMPO DI MARTE

- LUNEDÌ ore20.30
  Misericordia Lastra a Signa
  ore21.00 Ronda della Carità
- MARTEDÌ ore21.00
  Ronda della Carità
  ore21.30-22.30 Croce Rossa It
- MERCOLEDÌ ore21.00
  Gruppo della Carità Campi
- GIOVEDÌ ore21.00
  Ronda della Carità
  ore21.30-22.30 Croce Rossa It
- VENERDÌ ore21.00
  Parrocchia Prez.mo Sangue
- SABATO ore19.30
  Comunità di S. Egidio
- DOMENICA ore21.30
  Missionarie della Carità

Ogni mercoledì, 10-11.30, distribuzione cibo alla Stazione di S.M.Novella da parte degli Angeli della Città

MENSA S. FRANCESCO: (pranzo,) P.zza SS. Annunziata - Tel. 282263.

MENSA CARITAS: Via Baracca, 150 (solo pranzo + doccia; ritirare buoni in Via dei Pucci, 2)

CENTRI ASCOLTO

ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PENITENZIARIO ONLUS
Sedi operative Centro Diurno Attavante Via Attavante, 2 -50143 Firenze Tel.: +39 055/7364043
Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 21.00. sostiene le persone in stato di detenzione, in misura alternativa ed ex detenute, promuovendo azioni di supporto anche per le loro famiglie.

CARITAS: Via Romana, 55
Lun, Mer: ore 16-19; ven: ore 9-11. Firenze

CENTRO ASCOLTO CARITAS: Via San Francesco, 24 Fiesole Tel. 599755 Lun. ven. 9 -11; mar. mer. 15 -17.

PROGETTO ARCOBALENO:
V. del Leone, 9 Tel. 055 288150.

SPORTELLO INFORMATIVO PER IMMIGRATI: c/o Circolo ARCI IL Progresso Via V. Emanuele 135, giovedì ore 16 - 18,30.

CENTRO AIUTO: Solo donne in gravidanza e madri, P.zza S.Lorenzo - Tel. 055 291516.

CENTRO ASCOLTO CARITAS_Parrocchiale: Via G. Bosco, 33 - Tel. 055 677154 - Lun-sab ore 9-12.

ACISJF: Stazione S. Maria Novella, binario 1 Tel. 055 294635 - ore 10 12:30 / 15:30 - 18:30.

CENTRO ASCOLTO: Via Centostelle, 9 - Tel. 055 603340 - Mar. ore 10 -12.

TELEFONO MONDO:
Informazioni immigrati, da Lun a Ven 15- 18 allo 055-2344766.

GRUPPI VOLONTAR. VINCENZIANO:
Ascolto: Lun. Mer. Ven. ore 9,30-11,30.
Indumenti: Mar. Giov. 9,30-11,30
V. S. Caterina d'Alessandria, 15a - Tel. 055 480491.

L.I.L.A. Toscana O.N.L.U.S.: Via delle Casine, 12rosso Firenze. Tel. 055 2479013.

PILD (Punto Info. Lavoro Detenuti): Borgo de' Greci 3. C.C.E. (Centro consulenza Extra-giudiziale): L'Altro Diritto;
Centro doc. carcere, devianza, marginalità. Borgo de' Greci, 3 Firenze. E-mail adir@tsd.unifi.it

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA: Via L. Giordano, N4 Firenze, sportello casa Martedì dalle 16 alle 19

SPAZIO INTERMEDIO: per persone che si prostituiscono e donne in difficoltà. Via dell'Agnolo, 5. tel 055 28482 orari: martedì 13.30-16.00; giovedì 14.30-17.00

CENAC: Centro di ascolto di Coverciano: Via E. Rubieri 5r Tel.fax 055/667604.

CENTRO SOCIALE CONSULTORIO FAMILIARE:
Via Villani 21a Tel.055/2298922

ASS. NOSOTRAS: centro ascolto e informazione per donne straniere, Via del Leone, 35 Tel. 055 2776326

PORTE APERTE "ALDO TANAS": Centro di accoglienza a bassa soglia - Via del Romito - tel. 055 683627 fax 055 6582000 email: aperte@tin.it

CENTRI ACCOGLIENZA MASCHILI

SAN PAOLINO: Via del Porcellana, 30 Tel. 055 2646182 (informazioni: CARITAS Tel. 055 463891)

ALBERGO POPOLARE: Via della Chiesa, 66 - Tel. 211632 -orari: invernale 6-0:30, estivo 6-1:30 - 25 posti pronta accoglienza.

CASA ACCOGLIENZA "IL SAMARITANO": Per ex detenuti Via Baracca 150E - Tel. o55 30609270 fax055 30609251 (riferimento: Suor Cristina, Suor Elisabetta).

OASI: V. Accursio, 19 Tel. 055 2320441

COMUNITÁ EMMAUS: Via S. Martino alla Palma - Tel. 055 768718.
C.E.I.S.: V. Pilastri -
V. de' Pucci, 2 (Centro Accoglienza Tossicodipendenti senzatetto).

CENTRI ACCOGLIENZA FEMMINILI

ASSOCIAZIONE PRONTO DIMMI - VIA DEL PESCIOLINO 11/M FI BUS 35 - 56 Tel 055 316925

SUORE "MADRE TERESA DI CALCUTTA": ragazze madri parrocchia di Brozzi.

PROGETTO S. AGOSTINO: S. LUCIA Via S. Agostino, 19 - Tel.055 294093 - donne extracomunitarie.

S. FELICE: Via Romana, 2 Tel. 055 222455 - donne extracomunitarie con bambini.

PROGETTO ARCOBALENO: Via del Leone, 9 - Tel.055 280052.

CENTRO AIUTO VITA: Ragazze madri in difficoltà - Chiesa di S.Lorenzo Tel.055 291516.

ASSISTENZA MEDICA

GLI ANELLI MANCANTI via Palazzuolo 8
SPORTELLO SALUTE FEMMINILE: aperto il Lunedì dalle 14.00 alle 15.30 prevede la presenza di due Ostetriche che si mettono a disposizione sia come tramite tra le donne ed i servizi del territorio, sia come figure di supporto e di ascolto
SPORTELLO SALUTE: rivolto alla salute "generale": Lunedì e Mercoledì dalle 19.30 alle 20.30
SPORTELLO LEGALE: Giovedì dalle 19.00 in poi

CENTRO STENONE: Via del Leone 34 - Tel. 280960. Orario: 15 - 18. AMBULATORIO: c/o Albergo Popolare Via della Chiesa, 66 Ven.8-10.

PRONTO SALUTE:
per informazioni sulle prestazioni erogate dalle U.S.L. fiorentine tel. 287272 o al 167- 864112, dalle 8 alle 18,30 nei giorni feriali e dalle 8 alle 14 il sabato.

VESTIARIO

Per il vestiario, ci sono tantissime parrocchie e l'elenco si trova alla pag www.caritasfirenze.it
CENTRO AIUTO FRATERNO: centro d'ascolto, distribuzione di vestiario e generi alimentari a lunga conservazione.
Pzz Santi Gervasio e Protasio, 8, lu. - ve. ore 16-18, chiuso in agosto, max 10 persone per giorno.

PARROCCHIA DI S.M. AL PIGNONE:
V. della Fonderia 81
Tel 055 229188 ascolto, Lunedì pomeriggio, Mart-Giov mattina; vestiario e docce Mercoledì mattina.

DEPOSITO BAGAGLI

CARITAS via G. Pietri n.1 ang. via Baracca 150/E, Tel. 055301052 tutti i giorni, orario consegna ritiro 9 - 11.

BAGNI E DOCCE

BAGNI COMUNALI:
Via Baracca 150/e tutti i giorni 9-12

PARROCCHIA SANTA MARIA AL PIGNONE: P.zza S. M. al Pignone, 1- mercoledì dalle 9 alle 11. Tel.055 225643.

CENTRO DIURNO LA FENICE:
Via del Leone, 35. Dal martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30; sabato 9.30-11.30.

CORSI DI ALFABETIZZAZIONE

CENTRO SOCIALE "G. BARBERI": Borgo Pinti, 74 - Tel.0552480067 (alfabetizzazione, recupero anni scolastici).
CENTRO LA PIRA: Tel.055 219749 (corsi di lingua italiana).

PROGETTO ARCOBALENO:
V. del Leone, 9 Tel. 055 288150.

INFOSHOP

Il CENTRO JAVA si trova a Firenze via Pietrapiana angolo via Fiesolana, zona S.Croce
E' aperto dal lunedì al venerdì 15:00/19:00 e nelle notti tra venerdì/sabato CHILL OUT ZONE dalle 01.00/05.00

fuori binario
giornale di strada dei senza dimora

FUORI BINARIO, *Pubblicazione periodica mensile Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 4393 del 23/06/94*
Proprieta': **Associazione "Periferie al Centro"**
iscrizione Albo ONLUS Decr. PGR n. 2894 del 08/08/1995.
DIRETTORE RESPONSABILE: ***Domenico Guarino***
CAPO REDATTORE: **Roberto Pelozzi**
COORDINAMENTO, RESPONSABILE EDITORIALE: Mariapia Passigli
IMPAGINAZIONE&GRAFICA: **Rossella Giglietti, Sondra Latini**
VIGNETTE FRONTE PAGINA **Massimo De Micco**
REDAZIONE: **Gianna, Luca Lovato, Francesco Cirigliano, Clara, Silvia Prelazzi, Enzo Casale**
COLLABORATORI: **Raffaele, Nanu, Jon, Teodor, Stefano Galdiero, Dimitri Di Bella, Marcel, Maria.**
STAMPA: **Rotostampa s.r.l. - Firenze**
- Abbonamento annuale €30;
socio sostenitore €50
Effettua il versamento a:
Banca Popolare di Spoleto - V.le Mazzini 1
- IBAN - IT89 U057 0402 8010 0000 0373 000,
oppure c***.c.p. n. 20267506*** intestato a:
Associazione Periferie al Centro - Via del Leone 76,
- causale "ADESIONE all'Associazione "Periferie al Centro onlus"
Via del Leone, 76 - 50124 Firenze ***Tel 055 2286348***
Lunedì, mercoledì, venerdì **15-19**.
email: r***edazione@fuoribinario.org***
sito: ***www.fuoribinario.org***

PER DARE IL 5X1000 A FUORI BINARIO
CF 94051000480

LA BACHECA DI FUORI BINARIO

CAVALLO ALATO

Vola oh cavallo alato
sù prati multi colori
colli, colline, monti,
con esplosioni di colori.
Le tue ali
sono di bianco latte
Il tuo corpo
è candido come diamante.
Una lunga, striscia, sul tuo dorso
è con pelo lucente, iridescente.
Tu cavallo alato,
volteggia come farfalla, falena.

Lupo solitario alias Enzo Casale

NELLA STRADA

Nuvole che passano come fumo di un camino
attraversando pensieri che tingono
di grigio i marciapiedi, e quel cammino
intriso a volte di tristezza
che strangola uomini soli e in una tramontana
che soffia dentro la sua ferocia al rasoio e solitaria,
anime che danzano di notte nelle ore fredde
dove i quartieri dormono obliquamente.
Uomini particolari, dentro a un cerchio
dove le speranze sono scolpite in viso
e quella debole luce che aumenta
nel punto dell'investigazione;
forme come punti dietro e oltre una finestra
di mondo che vive nel suo tempo
angustiato dal dolore, e l'emarginazione
che si nutre di egoismo quando l'inverno meschino
penetra in uno scheletro all'angolo riposto.

FABIO STRINATI

CERCO LAVORO DI PULIZIE E/O BABYSITTING
POSSIBILMENTE DI MATTINA
TEL. **349 704 2574**
Esmeralda

Conobbi l'autunno

Generalmente pensi di conoscere la persona che sei abituato ad avere attorno, vivere con lei cose già scontate, svolgere abitudini comuni.
Questo rapporto lo si ha soprattutto con le cose che vedi quotidianamente: per questo un giorno ho deciso di fermarmi e tornare sui miei passi; ho voluto provare a osservare dentro le cose.
La natura, per me musa ispiratrice, consigliera ed amica, fu messa alla prova quella domenica mattina.
Era autunno, stagione ricca di colori e di fascino: mi si presentò davanti con la veste dipinta; emanava un profumo di legno, di castagne, di caminetti accesi.
Camminavo nel parco, e dopo un po' decisi di sedermi su una panchina riscaldata dal sole. Mi sentivo sola, quando delle voci attorno richiamarono la mia attenzione.
Da un albero grandissimo dai colori meravigliosi e dai rami pesanti e pieni di foglie verdi e oro, sbucò un folletto vestito di mille colori che subito paragonai ad Arlecchino. Saltellava danzando da destra a sinistra, sorridente e senza mai fermarsi.
Gli chiesi chi era e mi rispose che era l'anima dell'autunno.
Lo guardavo affascinata, mentre si avvicinava sempre più: aveva addosso una varietà così grande di colori che nessun pittore avrebbe potuto dipingere su tela. "Sei così allegro!", notai.
"Ho appena salutato la mia amica Estate, se ne è andata in altri paesi."
"Non è brutto essere l'Autunno?" gli chiesi io. "Tra poco perderai tutti i tuoi colori per dare posto all'Inverno e tu non ci sarai più." "Osserva" rispose e sparì. "E' un pò matto" immaginai.
Per un po' non pensai a niente. Osservai, osservai……
Tutto era così vivo, colorato. Guardavo dappertutto; alla fine i miei occhi si posarono sull'alberello davanti a me che a poco a poco si stava spogliando.
Mi colpì lo staccarsi di una foglia dal ramo, il suo scendere così dolcemente, roteando su se stessa, per posarsi poi assieme alle altre sulla terra.
Guardai meglio e notai che altre foglie già da tempo cadute si stavano seccando sempre più, ed altre ancora ormai sbriciolate si amalgamavano con il terreno.
A quel punto saltò fuori l'amico "Arlecchino" e ridendo mi chiese: "Hai visto? Secondo te la foglia muore?"
"No, penso proprio di no", risposi.
"Vedi" mi disse, "io salto, danzo e sono contento perché in questo periodo la natura abbandona tanti suoi fiori, frutti, foglie alla terra, che come una mamma li aspetta per tenerli dentro di sé."
"Ma non si dissolvono in essa?" chiedo.
"Cosa sarebbe la terra senza queste parti della natura?"
"Le mancherebbero delle sostanze vitali" notai.
"Appunto. Il ciclo della foglia, per esempio, continua, lasciandosi riposare in essa, a far parte della Terra, da dove è venuta."
"Ho capito, perciò non muore."
"Proprio no, ha solo finito di stare su quel ramo. Ora, in un'altra forma, seccandosi, amalgamandosi con la Terra, continua la sua esistenza."
"Finirò mai di stupirmi? Ti ringrazio amico folletto."
"Non dimenticarti mai i colori!"
"Quali colori?
"I colori della vita," e sparì.

Antonio Raumer, fiaba di mia sorella per info email: troniloretta@hotmail.com



Storia di una vendita mancata

Uno dei venditori accreditati del mensile fiorentino fuoribinario, no scusate, settimanale, no anzi... periodico credo, periodico? Forse semestrale. Ma che dico accidenti a me! Aspe' riinizio tutto da capo.
... uno dei venditori accreditati del celeberrimo ogni-tanto forse-giovedì fuoribinario, visibilmente annoiato, senza troppa enfasi pubblicitaria, pattuglia le mattonelle della famosa stazione di Santa Maria Novella, a Firenze. Punto.
Plop, plop, il venditore accreditato è stanco, all'ombra dei 35 gradi e più, che esplodono all'esterno della grande struttura architettonica, ha venduto poche copie del giornale, piccolo incasso, piccolo panino. Fuoribinario. La gente è poco interessata al foglio culturale fiorentino, anzi, la gente è poco interessata a tutto quello che non ha uno schermo. Fateci caso, tutti quanti con quel "coso" davanti al muso. SVEGLIA GENTE CI INVADONO GLI ALIENI! - oh, aspettate un attimino ragazzi, che sto mandando mail focosa ad amante virtuale di Lapponia. ZIP, ZAP, è così che gli alieni invasero la terra, schiavizzando gli umani, e utilizzando le loro membra come pezzi di ricambio per i loro smartphone biologici. Figo.
- Bisognerebbe vendere aria fresca co' 'sto caldo. (Pensa il rivenditore accreditato.) Ma poi però, dove cazzo gliel'incarto dopo?
Rimuginando sulle sue intuizioni finanziarie vagamente Paracelso-Tesliane, il venditore accreditato, ad un certo punto, nota un tipo strano all'angolo dell'entrata principale. Il tipo veste una camicia fiorata, molto vistosa, cappellino nike, e pantaloni di tela, lino? Può darsi. Il volto dietro grossi occhiali da sole, e un paio di baffoni rosso sporco. Sostanzialmente un karma di merda, infiltrato dentro una camicia indecente ed esageratamente colorata.
Il venditore accreditato improvvisamente sa di essere osservato, "lo sente", i rivenditori accreditati hanno poteri soprannaturali, è noto, e quindi "sentono" le cose: ovvio. Continua a perlustrare diligentemente e a norma di legge le mattonelle della stazione, ma col terzo occhio però (strumento mistico balistico in dotazione solo ai venditori accreditati) dà una sbirciatina al tipo con i baffi. Capisce immediatamente che si tratta di una persona molto importante, ma in modalità incognito però. QUINDI PERICOLOSO!
Plop, plop, il venditore accreditato mette bene in vista il giornale del sottoproletariato di strada, una nuova forma di combattimento per la sopravvivenza reale, tra l'indifferenza di una manica di stronzi. Si accorge subito dell'uomo con i baffi... che gli si avvicina facendo il gesto di metter mano al portafoglio:
- Fuoribinario? Giornale di strada?
- Certo signore.
- La strada... la voce del popolo?
- Se vuole interpretarla così... mi sta anche bene.
- Il cittadino medio quindi.
- No, per quello deve andare in parrocchia, qui di fronte. (Indicando simbolicamente verso la chiesa di santa maria novella.)
- Ah già, ma quelli sono già dei nostri.
- In che senso scusi?
- No, nulla, chiedevo: un giornale di opinione?
- Più di denuncia direi, ma comunque abbiamo un'opinione, ogni tanto, senza allargarci troppo però.
- Io, ogni tanto mi interesso di politica, ecco perché ...
- Guardi che l'ho riconosciuta quasi subito signor sindaco, LEI E' NARDELLA!
-Cazzo abbassa quella voce! Che sei pazzo? Se mi riconoscono... qui succede un pandemonio... (bisbiglia il sindaco rimettendo a posto i baffi posticci che se ne calano continuamente di lato.)
- Magari la obbligano ad esibirsi con il suo famoso violino?
- Appunto... bravo! Poi gli autografi, i selfie, baci, lei sa, tutte quelle cose lì.
- Certo, certo.
- Senta venditore accreditato, ma voi al giornale parlate ogni tanto della tramvia?
-Che dirle signor sindaco? Io sono un venditore accreditato, dovrebbe chiedere ad un redattore magari, sono i redattori che si occupano di queste faccende, non saprei, io non li conosco tutti, i redattori.
- Uh? Redattori veri?
- Sì, veri e vegeti. Alcuni vivono nascosti dietro lo schermo di un computer restandosene comodamente seduti su una cassa di birra, altri invece se la passano meglio, oppure peggio, ... comunque "redattano".
- Su dai allora, forza, una "petecchiona" gigantesca come la tranvia, è impossibile non notarla, che diamine!
- Va bene, okay, te la sei voluta tu.
- Tranquillo, non mi faccio certo impressionare dal democratico dissenso.
- Ecco... ad esempio una mia amica, dice che con tutti i soldi che avete speso fin'ora per la tramvia, c'avreste lastricato le strade di Firenze con marmo di Carrara, tranquillamente tutta la città.
- Ma questa è una sciocchezza, e poi noi, lo facciamo soprattutto per snellire il traffico.
- La mia amica invece dice ...
- Sempre lei eh?
- Sì! Sempre la stessa purtroppo.
- Purtroppo per chi?
- Bò? Adesso vediamo.
- Vada avanti, e non prenda quel tono con me, non mi faccio impressionare, IO!
- La mia amica dice che il traffico aumenterà e basta, perché la gente è egoista, per vocazione, per necessità, preferirà andare con la propria auto, sempre, e nei secoli a venire, più sicuro, più indipendente, meno faticoso, meno puzzolente, con tv panino e coca-cola nel cruscotto, e chissà cos'altro ancora. Si puo' cambiare idea quando si vuole, si puo' cambiare la propria vita quando si vuole, senza aspettare nessuna prossima fermata, e poi non si rischierebbe di mettere una caviglia in uno dei tantissimi famigerati "fossi" disseminati per tutta la città, episodio che purtroppo potrebbe veramente cambiare la vita. La tramvia è solo una lama d'acciaio infilata nel cuore di Firenze ... ehm, questo lo dice la mia amica signor sindaco: io non mi permetterei.
- Gli scenari ipotizzati dalla sua amica sono visioni da maga, da veggente, non posso tollerare idiozie di questo tipo... la sua amica si droga sicuramente!
- Tutta la città si droga signor sindaco, e non faccia tanto l'indignato!
- Questa è una sciocchezza enorme. Veggenti, maghi allucinati, le sue affermazioni fantasmagoriche, e poi quella sua amica ...
- Sì sempre lei, la chiamano la baronessa nera, è implacabile con gli stronzi... dice sempre che nel corso degli anni, farete carte false nel tentare di capire come dovrete togliervela di torno, la tranmvia, senza apparire troppo stupidi e imbecilli sotto gli occhi dei cittadini, e del mondo intero.
- Non sono stato io!
- La baronessa ha "visto" anche questa risposta... futura.
- Allora è veramente una maga la sua amica!
- L'accendiamo?
- Chi?
- La maga!
- Una volta si usava farlo ... una maga è sempre una maga no?
- Magari col cerino di monsignore?
- Sarebbe 'a morte sua veramente.
- Appunto ...
- ... MA COSA MI FA DIRE? Mi stia lontano per favore, via, via, e non mi tocchi, lei contamina con la sua schietta arroganza, accidenti, lei è troppo furbo per essere un semplice venditore accreditato.
- E lei lo è troppo poco, per essere un sindaco consapevole.
- Sfacciato.
- Sono un venditore accreditato. Lei invece cosa vende generalmente?
- Reazionario! Bastardo di un reazionario. Non ho intenzione di continuare questa conversazione, e non voglio neanche il giornale...
- Le ho già raccontato tutto io, signor sindaco, può risparmiarseli i soldi del giornale.
- Bene, ho risparmiato dei soldi, la giornata inizia bene per la comunità: vede?
- Mi felicito con lei, ma comunque lo segua un piccolo consiglio.
- E sarebbe?
- La smetta di travestirsi ... tanto l'hanno riconosciuta tutti quanti signor sindaco.
- Vaffa ….
- Dovere.

attyaria@gmail.com

UN MONDO GANZO E' POSSIBILE



RIFIUTI SPECIALI

Un sistema economico basato sul consumo, il più veloce possibile, di beni che la terra ci regala non senza fatica è destinato a creare voragini senza fondo e montagne di rifiuti; le cose che usiamo per la nostra vita dureranno il più a lungo possibile nella sua funzione primaria e poi andranno riusati in qualunque modo possano essere ancora utili al vivere comune.

Il caso, forse l'amore, sicuramente l'amicizia mi regalarono una cosa grandiosa che ho custodito per tanto tempo aspettando il momento ed il modo di renderla ancora utile. Anche per le mongolfiere arriva il momento di abbandonare i cieli limpidi a cui sono abituate per un'ignoto destino ma per anni non ho trovato la possibilità di un'impiego che mettesse in valore, il giusto valore, un manufatto di grande pregio e dal passato glorioso.

Quest'anno alla Verde Vigna di Comiso, terreno e centro sociale acquistato da quasi mille pacifisti con la campagna " acquista un metro quadrato di pace" per combattere con la nonviolenza l'idea nefasta di installare missili atomici Cruise nell'aereoporto della città, era previsto un campo di lavoro così ho pensato che il momento era venuto.

Appena gli scout CNGEI della Compagnia del Gallo Nero FI 2 sono arrivati abbiamo aperto il pacchettone e fatto entrare tutta l'aria possibile nella mongolfiera, l'abbiamo lasciata un po' a distendersi al sole poi abbiamo teso tre corde attraverso la radura arrampicandosi in alto sugli alberi che la circondano, l'abbiamo poi rivoltata, il dentro fuori perché di dentro ci sono delle asole già fatte e con dei moschettoni l'abbiamo appesa alle corde, messo dei tiranti laterali per tenerla aperta , picchetti per ancorarla al suolo e tre pali di quattro metri per fare i colmi.

E' nato così il teatro della Verde Vigna; teatro variabile ed autopulente che può essere montato in un ora e smontato in mezza.

Entra dentro un borsone di un metro per un metro per un metro e può essere trasportato con un'utilitaria, quando tira un po' di vento và liberata/o dai pali e tutto si gonfia spazzando tutto lo spazio , può ospitare cento persone sdraiate e respira con la brezza del mare; un vento più forte può farla volare via lontano come un'amore perduto ma è sempre rimasta con noi in questi giorni caldi d'estate giocando a creare paesaggi di fiaba che la fantasia non aveva ancora immaginato.

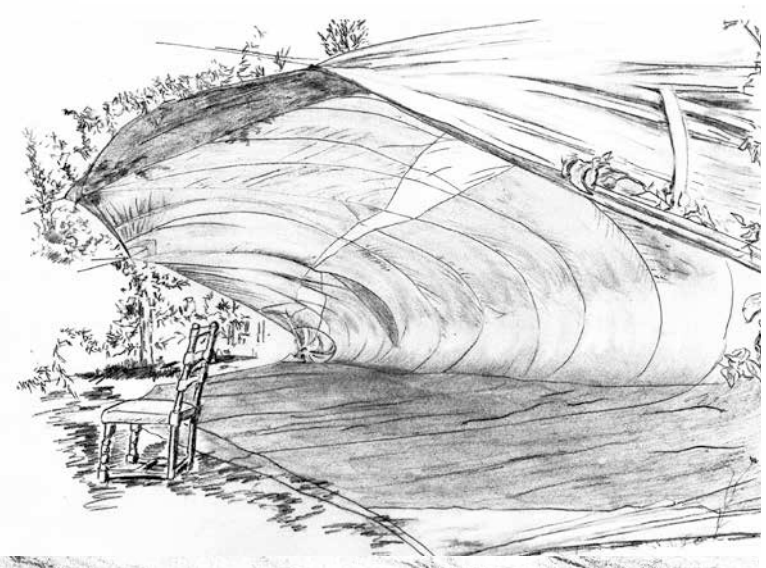
Magica è stata la compagnia dei ragazzi che non si sono fatti ne in qua ne in là davanti alle difficoltà, ogni ostacolo è stato occasione di crescita e di presa di coscienza: poca acqua dall'acquedotto comunale per diciotto persone: forse 300 litri al giorno, poca corrente: quella che ci ha dato il minuscolo impianto solare della Verde Vigna (un pannello da 50 Watt), avviare al riciclaggio la totalità dei rifiuti, lavoro anche duro con pochi arnesi malmessi sotto un sole africano, ma lavorare senza padroni è bello perché torna ad essere il gioco meraviglioso di cambiare il mondo con le proprie mani e vivere con poco non è stato un sacrificio, l'alimentazione vegetariana con i frutti di quella terra che ci hanno dato i contadini di Comiso, Chiaromote e Donnafugata che non usano la chimica fa andare via il colesterolo e riconsegna la capacità di esistere pienamente in maniera frugale e felice e gli arancini li abbiamo mangiati in paese.

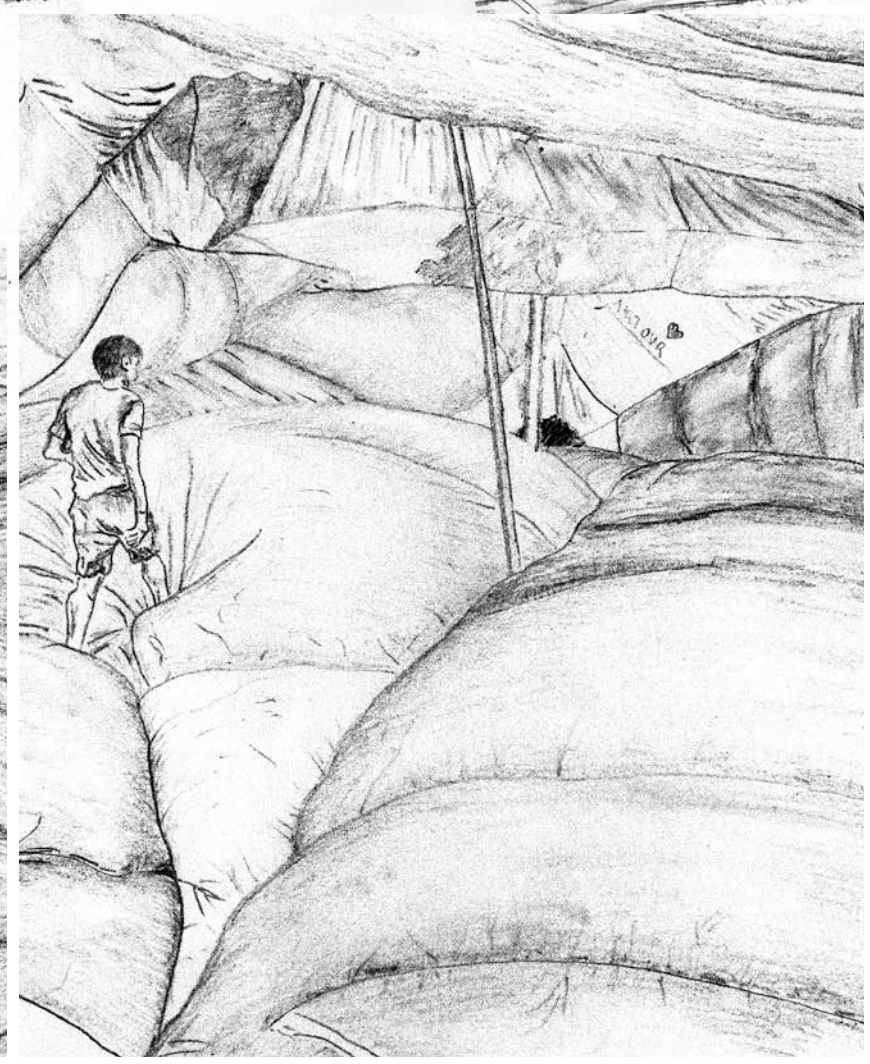
Ma non si può vivere senza arte e così ad un certo punto, chi voleva, ha lasciato un pò di lavoro di necessità per lavori della fantasia che ha formato l'argilla ed un nuovo murales sulla parete nord dove un gallo nero di carbone canta per una mongolfiera arcobaleno che vola in alto brillando di luce propria e così da questa storia abbiamo capito tutti noi che c'eravamo, che un mondo ganzo esiste già.

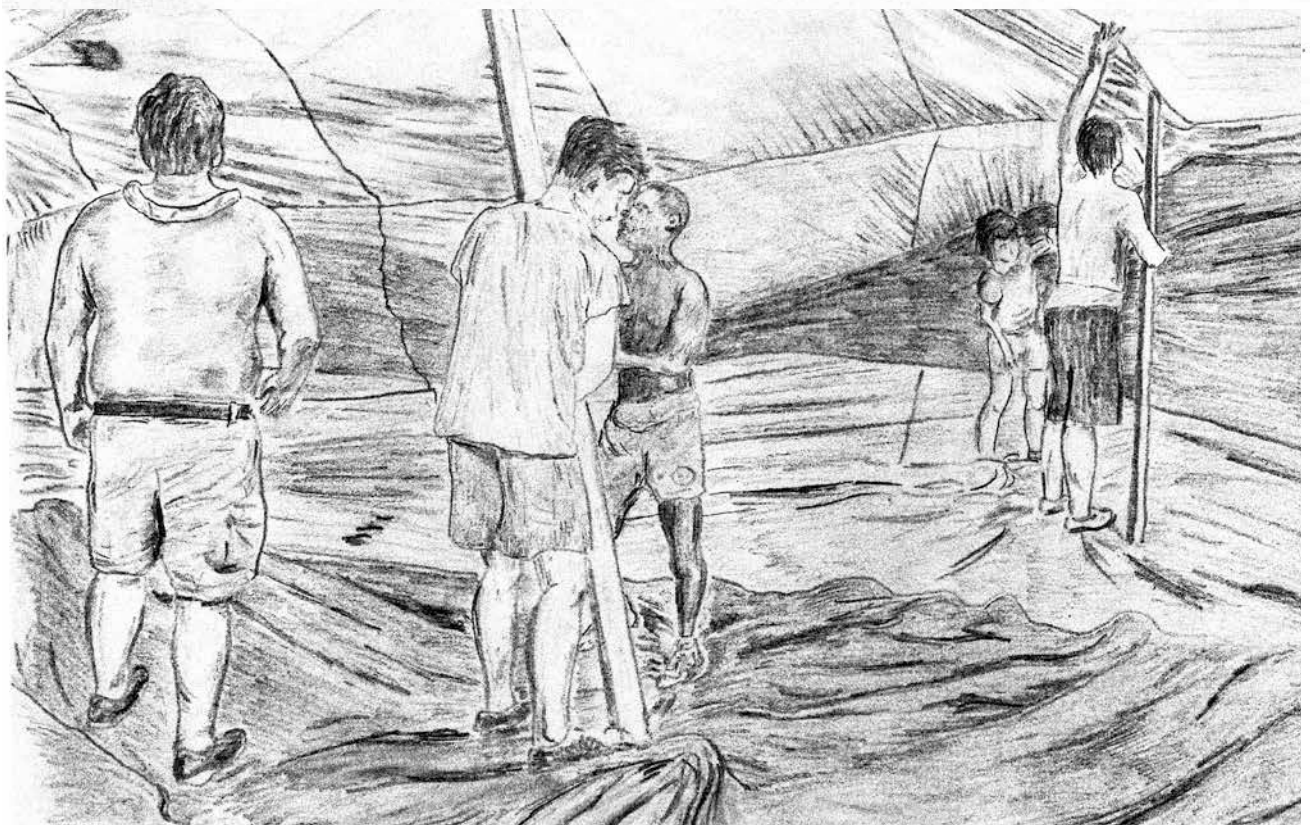
Fabio.bussonati@gmail.com

-Si monta il teatro-: disegni dell'autore









La sartoria "African Style", che accoglie e offre occasioni di lavoro

Avviata con i fondi dell'8x mille della chiesa valdese, oggi dà lavoro a immigrati e italiani, tutti soci della cooperativa





PALERMO - Lavorano i tessuti coloratissimi con i disegni africani per ricavarne abiti, sciarpe, borse, bomboniere e biancheria per la casa. Sono tre immigrati e una italiana, tutti soci della cooperativa sociale *Irepo African Style* che 2 anni fa, grazie al sostegno dei fondi dell'8x1000 della chiesa valdese, ha aperto i suoi battenti a Palermo. Si tratta del primo negozio al dettaglio in Italia di questo genere, La "mission" della sartoria è accogliere, proponendo un lavoro qualificato, chi dopo una situazione di disagio sociale ed economico, voglia imparare un mestiere. A parlare delle soddisfazioni ma anche delle difficoltà che questo comporta è il fondatore Antonino Leone Puntarello, 60 anni, da oltre venti volontario della chiesa valdese del centro diaconale La Noce e dell'associazione onlus di promozione sociale Pellegrino della terra, che aiuta le donne immigrate ad uscire da povertà e da tutte le forme di violenza e sfruttamento.

A parlare della sua esperienza lavorativa è la giovane nigeriana Angela Amos, da 9 anni a Palermo. "Non sono finita in strada grazie all'aiuto dell'associazione Pellegrino della Terra. Ho imparato a lavorare i tessuti - dice emozionata -. Questo lavoro mi piace moltissimo perché cucire i tessuti con i nostri disegni africani mi fa sentire un poco in Africa. Il mio desiderio è quello di continuare ad avere una buona vita sposandomi per farmi una famiglia. Grazie al mio lavoro riesco ad aiutare anche i miei tre fratelli e una sorella rimasti a studiare nel mio Paese. A Palermo, in tanti mi hanno accolto con amore e sto veramente bene. In Nigeria tutto è, invece, molto diverso perché i problemi siano tanti e c'è il forte bisogno di impegnarci per aiutare le persone da qui".
Sartoria "African Style" 3

"La linfa vitale che mi ha spinto ad intraprendere questa bella avventura - racconta sorridente Puntarello - è stato ed è tuttora l'impegno mio e di mia moglie da volontari presso la chiesa valdese a cui apparteniamo. L'idea è nata come progetto successivo a un laboratorio sartoriale di inclusione sociale operato dal Pellegrino della terra e dal centro diaconale valdese la Noce. La cooperativa è nata proprio per dare un futuro lavorativo attivo che andasse oltre la logica di assistenza".

"Siamo una famiglia - aggiunge - Con noi abbiamo una giovane nigeriana, una ganese, un ragazzo del Camerun e una italiana. Sono persone che hanno alle spalle storie di sofferenza diversa e che oggi si impegnano con passione per avere un futuro diverso come soci lavoratori. Naturalmente questo fa inquadrare tutto in una prospettiva diversa, che è quella di impegnarsi per produrre ciò che si può offrire alla gente, sempre con l'obiettivo sociale alto di aiutare il prossimo".

L'intento è anche quello di fare acquisire quella competenza professionale che possa spingere poi a mettersi anche in proprio. Come sta avvenendo a Ester, che a breve aprirà un piccolo negozio nel centro storico. "Il nostro desiderio è quello di riuscire a dare delle opportunità lavorative a roteazione. Ester continuerà a comprare i tessuti da noi ma è importante che si metta in autonomia. Appena lei spiccherà il volo faremo a fine marzo un altro inserimento lavorativo magari per la realizzazione artigianale di coppole". "Le esigenze occidentali sono diverse da quelle africane ma riusciamo in qualche modo a conciliarle.

Molti africani comprano i tessuti da noi e abbiamo molte commissioni di italiani. Per riuscire a camminare con le nostre gambe avremmo bisogno anche di una brava progettista che ci aiutasse a partecipare ai bandi - continua Puntarello -. L'otto x mille ci ha finora finanziato con 60 mila euro, il che ci ha permesso di garantire a tutti i contratti part-time. Il nostro fatturato è però di 25 mila euro l'anno e da soli non potremmo farcela. Non sappiamo fino a quando potremo avere questo sostegno della chiesa valdese e perciò occorrerebbe capire quali strade intraprendere per il futuro.

L'Italia purtroppo, con tutte le sue tasse, non premia chi vuole portare avanti un impegno socio-lavorativo forte. La nostra è una scelta etica significativa ma sappiamo che tanti, pur di sbarcare il lunario, rischiano lavorando in nero". (set)

Da: Redattore Sociale

Sicurezza: CALANO omicidi, furti, rapine. Ma AUMENTA, in proporzione, la violenza sulle DONNE

Come ogni anno, a ferragosto, il Ministero dell'Interno ha pubblicato i dati annuali sulla sicurezza in Italia. Nella presentazione del dossier 2018, Matteo Salvini ha puntato l'attenzione su terrorismo internazionale e criminalità interna, sottolineando i "numeri positivi sul fronte del contrasto al terrorismo internazionale, con l'aumento delle espulsioni per motivi di sicurezza collegate, e con un modello di intelligence studiato da altri paesi nel mondo" e che la diminuzione dei reati è dovuta "non a questo o a quel ministro ma al lavoro di squadra insieme alle Forze dell'ordine". In effetti, il quadro che emerge è inequivocabile: **i reati sono in diminuzione.** Ma c'è un dato da non sottovalutare. Se proprio si vuole parlare di allarme sicurezza, come più volte ascoltato in questi ultimi mesi, questo è tra le mura domestiche e riguarda la violenza di genere. Se, infatti, nell'ultimo anno preso in considerazione (dall'1 agosto 2017 al 31 luglio 2018), in generale, gli omicidi sono in diminuzione, **sono in aumento quelli provocati da partner, familiari o ex partner**. Sul totale degli omicidi, più di un terzo riguarda le donne. **Numeri che peggiorano in ambito familiare, dove più di due terzi delle vittime sono donne.**

fonte: https://www.valigiablu.it/dati-reati-violenza-donne/



Controlli sui servizi pubblici. A che punto è il Comune di Firenze dopo il caso Co&So?

di: perUnaltracitta

"Bene il lavoro delle forze dell'ordine sui controlli dei centri di accoglienza" afferma il sindaco di Firenze Dario Nardella commentando, come se il tema non lo riguardasse, gli esiti dell'indagine sull'operato della cooperativa Il cenacolo e del consorzio Co&So a cui il comune da lui amministrato ha affidato appalti per la cosiddetta accoglienza dei migranti.

Eppure, un ente pubblico deve controllare per primo la qualità dei servizi che appalta all'esterno. Se non lo fa mina il rapporto di fiducia tra cittadino e istituzione – come infatti puntualmente avviene – e politicamente dà fiato ai populismi tanto in voga in questa epoca di sfaldamento dei partiti chiamati ad amministrare il bene pubblico.

Nel caso che coinvolge il Consorzio Co&So – frode in pubbliche forniture, ne diamo conto in questo articolo – colpisce che l'inchiesta della Procura nasca dalla denuncia di alcuni migranti "accolti" dal Consorzio stesso nei locali forniti dalla Eurotravel srl. Per capirci le persone a cui veniva sottratto il pocket money di 2,5 euro, a cui veniva dato cibo avariato e che erano costrette ad usare lo stesso asciugamano e le stesse lenzuola per due mesi, hanno trovato il coraggio di andare dai Carabinieri a denunciare il mancato rispetto del contratto pubblico che affidava al Consorzio la gestione dell'accoglienza dei migranti stessi.

Perché è successo questo? Perché la committenza pubblica non ha provveduto ad adempiere al suo dovere di controllore. Può la magistratura ordinaria e contabile stare dietro alle centinaia di migliaia di affidamenti, contratti, appalti siglati ogni anno dalla Pubblica Amministrazione? Evidentemente no. E comunque, c'è qualcosa che non funziona se servono i blitz dei Carabinieri a verificarne la qualità.

Eppure il controllo di regolarità amministrativa è normato dalla legge, obbligatorio e come si dice volgarmente "si va nel penale" se non viene ottemperato. Deve essere imparziale, indipendente dalla politica e dalle sue convenienze, scevro di conflitti di interesse. Le modalità e gli strumenti adottati devono essere standardizzati e trasparenti, capaci di – e qui il legislatore si fa pedagogo – promuovere la crescita della cultura della legalità. I controlli, per ogni Pubblica Amministrazione che si rispetti, devono costituire elementi di garanzia per il cittadino, protagonista unico di quell' esperienza, sempre perfettibile, chiamata democrazia. Siamo noi in ultima analisi a pagare in termini economici e di qualità nell'erogazione dei servizi se gli ammistratori "lasciano fare".

Torniamo allora al caso da cui siamo partiti finito sotto la lente della Procura di Firenze. Coinvolte sono una srl, la Eurotravel; una cooperativa sociale, Il Cenacolo; un consorzio di coop, Co&So.

Eurotravel ha fornito nel passato al Comune di Firenze "il servizio di accoglienza presso affittacamere a favore di utenti in stato di disagio ed emarginazione sociale" come recitano gli atti. Come sono andati i controlli? Continua ancora oggi a fornire questi servizi? Presta i suoi servigi anche ad altri Comuni?

Il Consorzio di Co&So, di cui Il Cenacolo fa parte, a fine 2017 ha fatturato 95 milioni di euro; una ventina di milioni afferibili all'accoglienza dei migranti. Quanti di questi 95 milioni arrivano dalle amministrazioni toscane? Quanti dal Comune di Firenze o dalla Regione Toscana? Anche qui: sono stati fatti i controlli come previsto dalla legge? Con che esito? Dove sono reperibili per garantire quel diritto alla trasparenza sancito dalla legge?

Immaginiamo che gli enti coinvolti, a partire dal Comune di Firenze, vogliano render conto del loro operato in tempi brevi. E' tutto in regola? Deve emergere con chiarezza tutto ciò che deve essere reso pubblico. Vogliamo sentire cosa ha da dire il sindaco Nardella nel merito che gli compete; o vuole limitarsi alle affermazioni insignificanti che ha rilasciato alla stampa?

perUnaltracittà – laboratorio politico

A Firenze 478 residenti sono stati sfrattai dai turisti. Per la precisione, sono state costrette a lasciare l'abitazione di una vita, 209 famiglie del centro storico, 71 dell'area Unesco e 198 che vivono nel Comune di Firenze. Proprio così: quasi 500 persone dal 1 ottobre 2017 al 30 giugno 2018, e quindi in nove mesi, si sono trasferite per fare spazio ad affittacamere e Airbnb.
I dati sono stati raccolti dal Sunia di Firenze (Cgil).

///////UN DESERTO CHE CHIAMANO "SVILUPPO"/////
La maggioranza PD al Comune di Firenze continua a strizzare l'occhio ai padroni del cemento ma il progetto di nuovo aeroporto resta inconciliabile con le esigenze di abitanti.

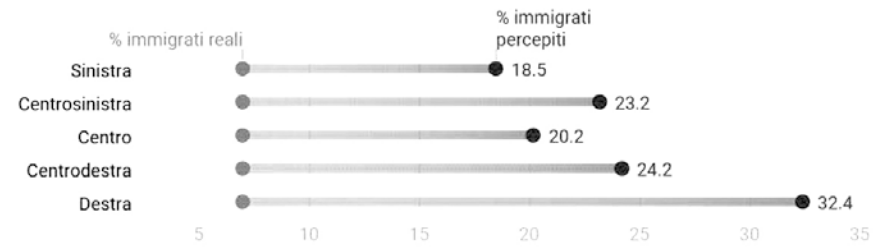
Assemblea per la Piana

Difendere i centri sociali e le occupazioni abitative. Una lotta che può connettere molte altre lotte, e che riguarda quasi ogni città d'Italia. Lì si vedrà il discrimine tra opposizione vera e finta.
Lì si gioca la resistenza. E la ripartenza.

Wu Ming Foundation

Perché gli italiani sono tra i più razzisti in Europa

Fig. 4. *Immigrati reali e immigrati percepiti in Italia per orientamento ideologico (valore medio, %)*



Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati Eurobarometro. Nota: vedi Appendice per i dettagli sul campione analizzato.

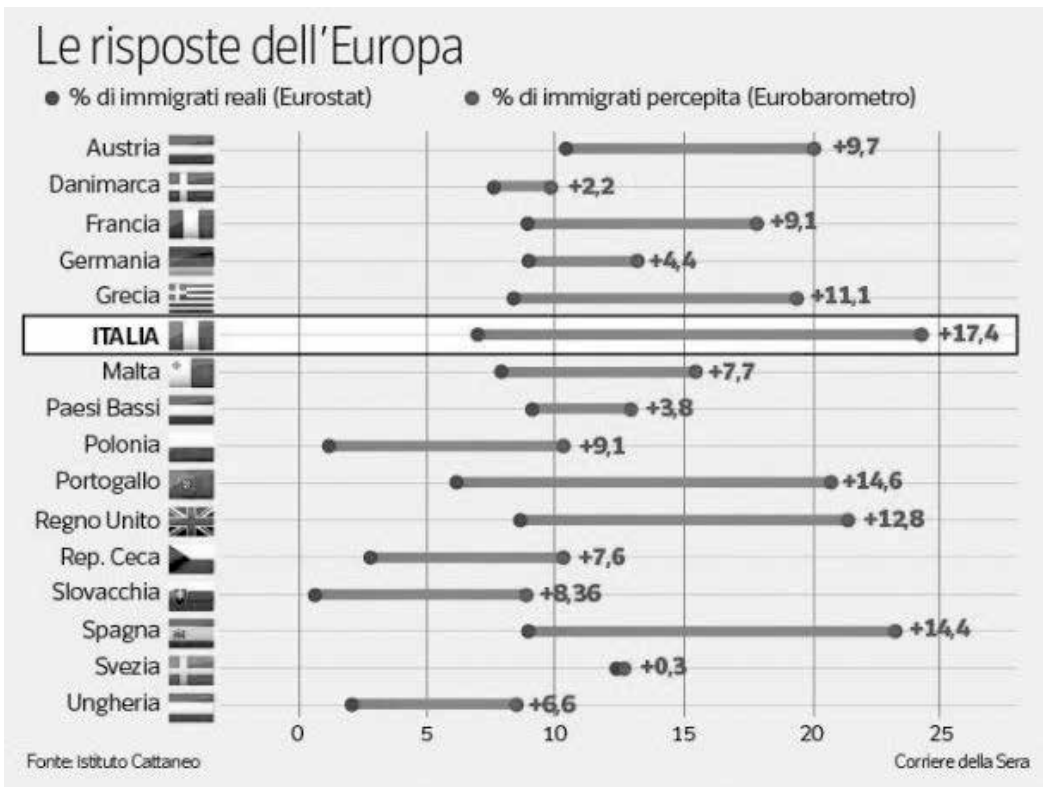
Una ricerca dell'Istituto Cattaneo dal titolo "Immigrazione in Italia tra realtà e percezione": solo un terzo sa quanti sono, ma in Europa siamo quelli che li sovrastimano di più. E l'errore di valutazione è connesso con il titolo di studio e il credo politico

Gli italiani sono il popolo dell'Unione Europea che sovrastima in maniera maggiore la presenza di immigrati extra-comunitari presenti sul territorio nazionale. A dirlo è una ricerca dell'Istituto Cattaneo dal titolo "Immigrazione in Italia tra realtà e percezione". Il primo dato che emerge dall'analisi è che, nell'intero contesto europeo, all'incirca un terzo dei rispondenti (31,5%) non sa fornire una risposta sulla percentuale di immigrati che vivono nei loro paesi. In alcuni casi (Bulgaria, Portogallo, Malta e Spagna) la percentuale di chi non sa rispondere supera abbondantemente il 50%, mentre l'Italia si attesta al di sotto della media europea.

Gli italiani non sanno contare i migranti

Infatti, gli italiani che dicono di non saper rispondere sono "soltanto" il 27% del campione. Il quadro che emerge da questi primi dati segnala un'elevata incertezza dei cittadini sull'ampiezza del fenomeno migratorio in Europa. Se si passa poi ad osservare le stime sulla percentuale di immigrati fornite dagli intervistatori, confrontandole con i dati reali forniti dall'Eurostat (2017), l'incertezza e l'imprecisione nella valutazione sulla presenza di immigrati vengono ulteriormente confermate. I cittadini europei sovrastimano nettamente la percentuale di immigrati presenti nei loro paesi: di fronte al 7,2% di immigrati non-Ue presenti "realmente" negli Stati europei, gli intervistati ne stimano il 16,7%. Ma in questo caso il dato che riguarda l'Italia è quello più significativo: gli intervistati italiani sono quelli che mostrano un maggior distacco (in punti percentuali) tra la percentuale di immigrati non-Ue realmente presenti in Italia (7%) e quella stimata, o percepita, pari al 25%.

immigrazione ue realtà percezione



Immigrazione nell'Unione Europea tra realtà e percezione (2017)

L'errore di percezione commesso dagli italiani è quello più alto tra tutti i paesi dell'Unione Europea (+17,4 punti percentuali) e si manterrebbe ugualmente elevato anche se considerassimo la percentuale di tutti gli immigrati presenti in Italia – che, secondo i dati delle Nazioni Unite, corrispondono attualmente al 10% della popolazione (cresciuti di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2007). Gli altri paesi che mostrano un "errore percettivo" di poco inferiore a quello italiano sono il Portogallo (+14,6 punti percentuali), la Spagna (+14,4 p.p.) e il Regno Unito (+12,8 p.p.). Al contrario, la differenza tra la percentuale di immigrati "reali" e "percepiti" è minima nei paesi nordici (Svezia +0,3; Danimarca +2,2; Finlandia +2,6) e in alcuni paesi dell'Europa centro-orientale (Estonia -1,1; Croazia +0,1).

Il razzismo reale e quello percepito

Gli errori di percezione sull'immigrazione in Europa, secondo l'Istituto Cattaneo, segnalano l'esistenza di una scarsa informazione dell'opinione pubblica su questa tematica. Però, aggiunge l'Istituto, l'errata stima sulla presenza di immigrati potrebbe derivare anche da pregiudizi – radicati negli elettori – che ne condizionano ex ante ogni valutazione. Detto diversamente: chi, per principio, ha una posizione sfavorevole verso gli immigrati potrebbe essere indotto a ingigantire la portata del fenomeno oppure a giustificare il proprio atteggiamento in virtù di una percezione distorta della questione. Per analizzare nel dettaglio questa relazione, l'Istituto Cattaneo ha preso in considerazione l'indice NIM elaborato dal Pew Research Center, che misura il grado di sentimento nazionalista, anti-immigrati e contrario alle minoranze religiose in 15 nazioni europee.

Relazione tra indice di nazionalismo (scala NIM-Pew Research Center) ed errore di percezione sulla presenza di immigrati in 13 paesi europei

Questo indice ha un intervallo che va da 0 a 10, dove 0 corrisponde a un atteggiamento di estrema apertura verso le minoranze religiose e l'immigrazione in generale, mentre 10 indica il massimo livello di chiusura e ostilità verso immigrati o cittadini appartenenti ad altre religioni. Esiste una relazione positiva tra l'errata percezione del fenomeno migratorio e l'atteggiamento verso l'immigrazione. All'aumentare dell'ostilità verso gli immigrati, aumenta anche l'errore nella valutazione sulla presenza di immigrati nel proprio paese. Come in precedenza, l'Italia si conferma – su entrambi i fronti – il paese collocato nella posizione più "estrema", caratterizzata dal maggior livello di ostilità verso l'immigrazione e le minoranze religiose. Naturalmente l'atteggiamento fortemente negativo verso l'immigrazione potrebbe essere la causa di una sovrastima degli immigrati presenti nella società, così come potrebbe esserne la conseguenza (chi ritiene che gli immigrati siano "troppi" potrebbe essere indotto a maturare un sentimento di ostilità verso gli stessi immigrati).

La destra, la sinistra e l'immigrazione

La ricerca evidenzia anche che lo scarto tra la percentuale di immigrati presenti in Italia e quella percepita dagli intervistati è maggiore tra chi si definisce di centrodestra o di destra. In quest'ultimo caso, infatti, la percezione è del 32,4%, superiore di oltre sette punti rispetto alla media nazionale. All'opposto, tra chi si definisce di sinistra, centrosinistra o di centro la differenza tra il dato reale e quello stimato si riduce notevolmente. Ad esempio, per gli intervistati di sinistra gli immigrati presenti in Italia sono "solo" il 18,5%, rispetto a una media nazionale di percezione che li stima attorno al 25%. Dunque, gli orientamenti politici dei cittadini "orientano" anche le loro valutazioni sulla presenza, più o meno diffusa, degli immigrati. In realtà gli immigrati non UE effettivamente presenti nel nostro Paese sono il 7%. Ma oltre a questo fattore "politico" in grado di spiegare, almeno in parte, la distanza tra realtà e percezione, va tenuto conto anche del livello di informazioni posseduto dai cittadini.

Da questo punto di vista, si può ipotizzare che gli intervistati con un maggiore grado di istruzione siano anche quelli più informati sulla società e sulla politica, e quindi capaci di fornire un'indicazione più precisa sul fenomeno dell'immigrazione. Questa ipotesi trova conferma nei dati che riportano il valore medio della stima di immigrati presenti in Italia in base al titolo di studio degli intervistati. Per chi non è andato oltre la scuola dell'obbligo nel suo percorso di istruzione, l'immigrazione percepita in Italia supera il 28%, mentre tra i laureati la stima si riduce di oltre 10 punti percentuali, attestandosi al 17,9%. L'istruzione e, tramite essa, la predisposizione a una maggiore informazione politica sembrano dunque in grado di limitare l'errore percettivo dei cittadini italiani sulla questione.



I due Mattei

Da una parte l'invettiva e l'ambizione della "bellezza" ad ogni costo, sulla pelle di chi povero, non serve a nulla e, dunque, la guerra agli occupanti abusivi, via contratti di luce e gas (art. 5) e ai diritti dei lavoratori il job act, via l'articolo 18.
D'altro canto, ma simile, nella progettualità, il ghe lò dur, di un soggetto ambiguo del suo volere.
Il primo, rampante rottamatore, con la sua politica è riuscito a farsi cacciare, nonostante i 500€ agli studenti, gli 80€ pro vobis, e il REI.
Il secondo, autoassurto al ministero dell'interno, despota a lungo termine,senza proroga né umanità, finto bonario e molto viscido, quando si pronuncia portatore del mandato degli elettori.
Sempre il primo, che non demorde, lancia l'immagine della "sua" Firenze, chiude strade e ponti ai cittadini, girando un documentario per rappresentarsi, lo show continua.
L'odio anche!
Dal secondo: diktat sugli sbarchi, chiusi i porti italiani, gente in mare, povera umanità persa nel gioco del potere, nell'ignoranza dell'avere. Ed infine, a copiare il primo, ce né anche per gli italiani e non senza casa, basta occupazioni e via agli sgomberi senza alcuna alternativa.
Sono ormai cinque anni e più che questi due fanno a botte distruggendo il paese, ma siete sicuri di essere con loro?
La verità è che ognuno di noi è l'altro, di questo abbiamo bisogno, soli si muore!
Basta odio! Vogliamo pace diritti e lavoro!

Berto Lozzi





ZONE CLIMATICHE E GIARDINO

Per eccellenza il paesaggio della penisola italiana e' talmente ricco di differenti tipi di vegetazione, che è considerato 'il giardino d'Europa', pur essendo compresa nella fascia temperata dell'emisfero nord del Pianeta - (clima continentale)-.
Mare e pianura, aree costiere, bacini lacustri, colline e montagne accolgono la più ricca spontaneità di specie di piante del continente europeo.
L'arco alpino la delimita a Nord e sfuma verso Sud il rigido flusso atlantico tramite la dorsale appenninica che attraversa tutta la penisola e protegge il territorio dalle perturbazioni più dannose conosciute da ere arcaiche. Tutto ciò rende il luogo particolarmente propizio allo sviluppo delle più svariate specie botaniche.
Sei sono le zone climatiche che suddividono il Bel Paese : la zona alpina, quella padana, le rivierasche, la appenninica, quella meridionale e le zone insulari.
Il mondo che ci hanno presentato dal dopoguerra in poi sembra essere molto indirizzato verso la omogeneità e attraverso le immagini trasmesse dallo schermo e dalle foto è facile pensare di avere il diritto o la opportunità di possedere nel proprio giardino le bellissime piante che ci trasmettono tali immagini; infatti è più che possibile, ma le attenzioni e i costi colturali e le deturpazioni del terreno e delle acque non sono insignificanti, e molte delle volte pesa troppo sull'equilibrio preesistente.
La zona alpina a causa delle basse temperature benchè riparate dai venti freddi settentrionali, soffre di una intensa radiazione solare e frequenti piogge estive, constatando così il fenomeno dell'escursione termica che ci troviamo nella mezza montagna rispetto al fondo valle.
La zona padana è caratterizzata da nebbie autunnali e afa estiva, provocate da inverni rigidi e estati calde con qualche microclima inprossimità dei laghi, che l'avvicinano alle condizioni delle zone costiere.
Tra le zone rivierasche troviamo quella protetta dall'arco alpino, ma esposta a sud, il che comporta un clima costante e temperato assieme alla distribuzione ottimale delle piogge. La costa adriatica, pur essendo mite, è esposta a due venti propriamente opposti: la bora e lo scirocco, per cui è esposta a escursioni termiche inusuali. Il versante tirrenico è caratterizzato da temperature contenute e piogge più ridotte.
La zona appenninica a causa delle varianti altitudinali e di esposizione accoglie microclimi simili alle zone di alta quota e nelle zone più basse di quelle rivierasche.
La zona meridionale passa dal clima mediterraneo, ovvero scarsi sbalzi termici, a altri , ad esempio in Campania o nella bassa Basilicata, simili a quelle alpine, ma con scarse precipitazioni e spesso a carattere impetuoso.
Nella zona insulare dobbiamo segnalare delle differenze fra la Sicilia e la Sardegna; quest'ultima è afflitta da una grande ventosità e da accentuata siccità, caratteristica costante che rende difficile la coltivazione. Nella Sicilia invece è tutto influenzato dallo scirocco africano, torrido vento che determina i costanti innalzamenti della temperatura.
Il progetto e la realizzazione di un giardino può quindi sfiorare gli antipodi, anche se poco distanti fra loro e la scelta ornamentale e non di un giardino dovrebbe essere frutto di un'attenta osservazione della vegetazione spontanea o ben naturalizzata presente nella zona interessata.
Facendo attenzione ad ambi i lati del nostro camminare, si può percepire una sorta di mescolanza di forme e colori che sfiorano la gamma cromatica dell'arcobaleno che però non per quello nutre o arricchisce il terreno, anzi, delle volte, col passare del tempo, lo inaridisce perfino alla desertificazione. Il tutto quasi sempre modificato in buona fede, spesso frutto di una sana ignoranza.
Ora però nel ventunesimo secolo, si potrebbe ricorrere a ciò che è documentato, evitando quando e quanto possibile queste e altre sciagure.
Per esempio verso il 200 a.C. la massiccia deforestazione messa in atto da parte degli Spartani nell'Era del Ferro, ebbe le sue giustificazioni. Disboscando un'area pari alla penisola italica, per poter estrarre dalle rocce l'allora pregiato minerale che diede nome a quel periodo per fare fronte all'esercito più devastante dell'epoca, l'esrcito persiano. Questo formato da centomila spietati guerrieri, che però con spade e armature in bronzo niente poterono fare contro un decimato nemico devoto all'arte della guerra come nessun altro nella storia bellica. Gli spartani, colmi di strategia, e protetti da armature in ferro, piegarono l'invasore , ammazzarono il comandante e costrinsero alla ritirata gli oppressori. Un secolo dopo innalzarono il Pantheon per onorare la sconfitta di quella sorta di fascismo orientale da parte di quel che fu la nascita della democrazia. L'Impero ellenico rimase loro e l'Europa ebbe inizio, a un alto prezzo ambientale però, perchè lì cominciò la desertificazione che tutt'oggi caratterizza il terriotorio greco.
Un altro esempio più recente di devastazione ambientale del territorio mediterraneo, ma questa volta senza giustificazioni, è accaduto nell'era fascista, tanto in Italia quanto in Spagna, deforestando ogni forma di legno nobile sia per le infrastrutture necessarie per reprimere i popoli sia come combustibile, rimpiazzando questo con delle varietà a crescita veloce e tappezzando il territorio con pini, pioppi o addirittura con degli eucalipti, che pur sempre formati da un cormo, rami e foglie, prosciugano avidamente e/o modificano il ph del terreno in modo da impedire dopo poche decadi la rinascita di qualsiasi specie autoctona preesistente.
Le sciagure non mancano e gli effetti sono fin troppo chiari, per questo sarebbero da rivalutare le nostre mosse agrogiardinistiche in modo da risparmiarci gli amari raccolti che non assaggeremo noi, ma che i posteri saranno obbligati a digerire.
Le piante naturalizzate da secoli e da millenni nell'are mediterranea sono tane e esse per la maggior parte dei suoi abitanti sono di casa. Sarebbe però da approfondire nello stesso modo con cui ci si informa accuratamente prima di adottare un animale esotico e calibrare se siamo in grado di gestire la situazione nell'arco del suo ciclo vitale e se valga la pena correre dei rischi e delle delusioni ce comportano le nostre negligenze. Uno sguardo dietro nel tempo potrebbe essere molto rilevante per rivalorizzare la terra che ci ospita e darci un freno nel cercare lontano quello che abbiamo vicino, rendendoci in questo modo anche meno insoddisfatti. Guardando le cose che ci sembrano piccole con molta attenzione e interesse e osservando i problemi con molta calma, in modo da essere un po' più in simbiosi con l'intorno e con noi stessi.
Questo articolo non incita a non piantare una palma Washingtonia (America) nel proprio giardino, piuttosto che una Jacaranda (Africa) o un Calistemon (Australia), ma sì da rispettare una percentuale delle piante autoctone o naturalizzate da millenni per non compromettere più di quanto lo sia già il resto del territorio e il suo invidiabile clima fermento delle nostre radici.
Rispetto ai boschi e al verde urbano delegato ai cosiddetti organi competenti dobbiamo aspettarci una sorta di miracolo che apra gi occhi a chi per ora solo percepisce degli interessi economici e la voglia di un controllo delle masse che a lungo andare creerà una situazione irreversibile che ci si rivolterà contro e con la quale dovremo fare i conti tutti, anche chi colpa non ne ha come per esempio chi non è ancora nato.

EFFETTI DEL VERDE IN AMBIENTE URBANO
Fotosintesi clorofilliana
Fissazione della CO2 ed emissione di O2

1 ettaro di prato – 10 quintali di anidride carbonica
1 ettaro di alberi – 5 tonnellate di anidride carbonica

Fissazione dei gas tossici
Le piante le respirano e le immagazzinano nel legno, con conseguenze fatali per loro stesse, alcune vengono indicate quindi come adatte alle zone urbane perchè più resistenti all'inquinamento.

Fissazione delle polveri
Il pluviscolo a contatto con le foglie si deposita ricadendo sul terreno successivamente con le pioggie o la rugiada. Questa procedura ottura gli stomi (le bocche delle foglie) e provoca malattia e deperimento di quelle più sensibili.

Depurazione batteriologica
I batteri presenti nell'aria subiscono un processo di sterilizzazione dovuto all'emisione di O3 prodotto dalle foglie.

Attenuazione del rumore
Questo si ottiene principalmente grazie a barriere vegetali a foglie persistenti con vegetazione fin dalla base.

APPUNTI LEGALI

Secondo l'art. 892 del codice civile e gli interessi privati da confinanti bisogna rispettare la distanza di 3 metri dal confine per gli alberi di alto fusto (querce, pini, cipressi), di un metro e mezzo per quelli che non superano i tre metri di tronco prima della ramificazione. Per le siepi soggetti a frequenti potature si possono mettere a dimora alla distanza di un metro dal confine. Se il confine è segnato da un muro la legge non osserva distanze ma le piante saranno colpite da mutilazioni a vita causa di bio e meccanomorfosi varie che impediranno il sovrastare del confine.

Pepe

Via de' Neri, multe da 150 a 500 euro per chi si ferma a mangiare un panino. Scatta l'ordinanza

Il via martedì 4 settembre, ordinanza valida fino al 6 gennaio 2019. Ecco le regole da seguire

Firenze, 3 settembre 2018 - Mangiare mentre si cammina va bene, ma guai a chi si sofferma o addirittura si siede col panino in mano: da martedì 4 settembre in via dei Neri, nel Piazzale degli Uffizi, in Piazza del Grano e in Via della Ninna fino al 6 gennaio 2019, fra le 12 e le 15 e successivamente fra le 18 e le 22, sarà vietato consumare alimenti soffermandosi e trattenendosi, anche singolarmente, sui marciapiedi, sulle soglie di negozi e abitazioni e sulle carreggiate. Costerà caro trasgredire: è prevista una **sanzione che andrà da 150 a 500 euro (167 euro il pagamento in misura ridotta per chi salderà entro 60 giorni).**

Lo prevede un'ordinanza del sindaco Dario Nardella sulle ***'Misure di prevenzione e tutela della vivibilità e del decoro di via de' neri e aree limitrofe'.***

A controllarne l'applicazione sarà la Polizia municipale.

Gli esercenti dovranno esporre ben visibile alla propria clientela l'apposita grafica realizzata dal Comune che sintetizza i contenuti dell'ordinanza, in italiano e inglese.



In sintesi Nardella ci dice che se sei un "turista mordi e fuggi" non ti vogliamo. A Firenze devi arrivare in aereo, fermarti una settimana, mangiare al ristorante, fare shopping. Sennò stai a casa. Cafone!

SIT-IN IN VIA DE' NERI COL PANINO DELLA COOP CONTRO L'ORDINANZA!
DOMENICA 16 SETTEMBRE DALLE ORE 17:00 ALLE 22:30
UNA SCANDALOSA ORDINANZA SI AGGIRA PER LE VIE DI FIRENZE.

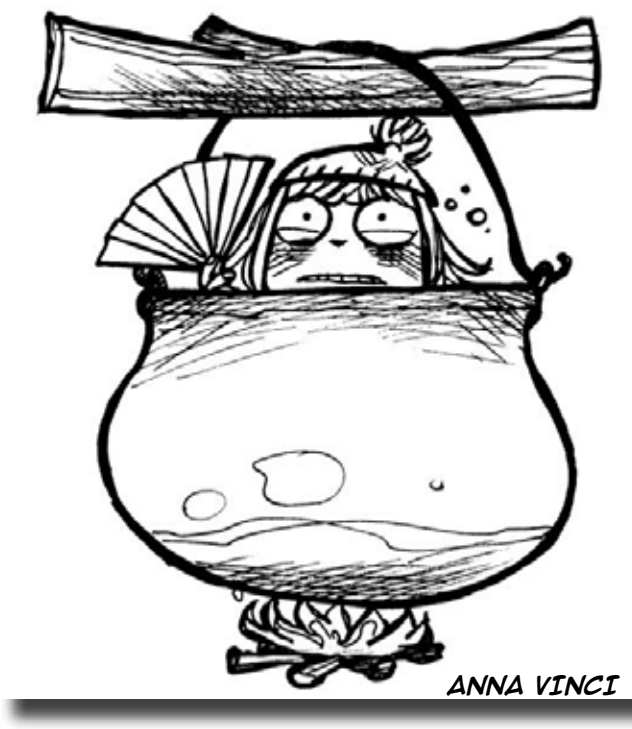
È ORA DI RIBELLARSI!
MANGIAMO SEDUTI!
MANGIAMO IN PIEDI!
BIVACCHIAMO!

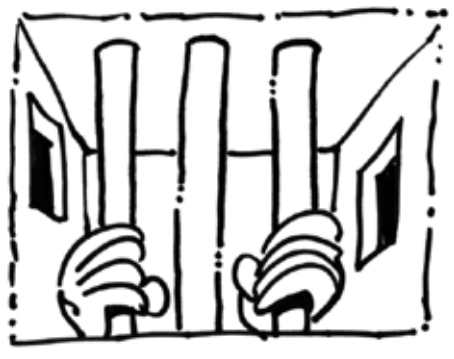
ORA E PER SEMPRE: VIVA IL GOTTINO DI ROSSO E LA SCHIACCIATA SUL MARCIAPIEDE!

www.facebook.com/events



"Pensavate, eh, che non ci fosse nulla di più squallido e triste degli Angeli del Bello? E invece ecco le **RONDE ANTIPANINO**. (Firenze, oggi)" - *@sictwit*





Sgomberi e taser, ecco la circolare di Salvini

Il Viminale: «Tempestività negli sgomberi» e via con le pistole taser. E' il pacchetto sicurezza di Salvini che debutta in società

Gli immobili occupati abusivamente devono essere sgomberati con la «dovuta tempestività», per evitare il consolidarsi di situazioni di illegalità che possano pregiudicare la tutela dell'ordine e della sicurezza pubbliche. È l'indicazione contenuta in una circolare inviata dal Viminale ai prefetti, ai commissari per le province autonome di Trento e Bolzano e al presidente della Regione Valle D'aosta. E' necessario, si legge nella nota, «attendere agli sgomberi con la dovuta tempestività, rinviando alla fase successiva ogni valutazione in merito alla tutela delle altre istanze, nella consapevolezza che il consolidamento di situazioni d'illegalità possa recare un grave pregiudizio ad alcuni dei principali valori di riferimento nel nostro ordinamento».

«L'occupazione degli immobili costituisce da tempo una delle principali problematiche che affliggono i grandi centri urbani del Paese», è la premessa della circolare che ricorda il decreto legge in materia del 2017, rilevando come «nonostante gli sforzi profusi da tutte le componenti del sistema, alla luce delle evidenze emerse, la gestione del tema dell'occupazione arbitraria degli immobili non ha compiuto significativi passi avanti, se non rispetto alle misure di natura preventiva rivolte ad evitare nuove occupazioni».



Ma non è l'unica novità annunciata oggi dal Viminale, che attraverso una circolare avvia una stretta sugli sgomberi.
Il ministero chiede un censimento degli occupanti abusivi di immobili e più rapidità.

Da mercoledì prossimo, da Milano a Catania e in altre dieci città, alcuni agenti delle forze dell'ordine gireranno anche con una pistola elettrica nella fondina. Dopo qualche mese di formazione, comincia la sperimentazione del taser, l'arma ad impulsi elettrici che inibisce i movimenti dei soggetti colpiti. A sigillare il via alla prima fase di utilizzo del taser è stato proprio il ministro dell'Interno, Matteo Salvini: «Aiuterà migliaia di agenti a fare meglio il loro lavoro – scrive su Facebook – . Per troppo tempo le nostre Forze dell'Ordine sono state abbandonate, è nostro dovere garantire loro i migliori strumenti per poter difendere in modo adeguato il popolo italiano. Orgoglioso del lavoro quotidiano delle forze di Polizia e Carabinieri». Dopo un iter partito nel 2014, il decreto per l'ok alla sperimentazione, affidata alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e alla Guardia di finanza, era stato firmato lo scorso luglio quando erano state elencate le prime città: Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Padova, Caserta, Reggio Emilia e Brindisi. Le linee guida emesse dal Dipartimento della Pubblica sicurezza definiscono il Taser «un'arma propria», che fa uso di impulsi elettrici per inibire i movimenti del soggetto colpito. La distanza consigliabile per un tiro efficace è dai 3 ai 7 metri. Il Taser «va mostrato senza esser impugnato per far desistere il soggetto dalla condotta in atto». Se il tentativo fallisce si spara il colpo, ma occorre «considerare per quanto possibile il contesto dell'intervento ed i rischi associati con la caduta della persona dopo che la stessa è stata attinta». Bisogna inoltre tener conto della «visibile condizione di vulnerabilità» del soggetto (ad esempio una donna incinta) e fare attenzione all'ambiente circostante per il rischio di incendi, esplosioni, scosse elettriche. L'Arma è in dotazione alle forze di polizia di circa 107 paesi, tra cui Canada, Brasile, Australia, Nuova Zelanda, Kenya e in Europa in Finlandia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Grecia e Regno Unito. Sul fronte degli sgomberi, invece, le novità riguardano una richiesta con massima rapidità di un censimento degli occupanti abusivi di immobili e l'individuazione di minori o soggetti fragili, per i quali in caso di necessità i servizi sociali dei Comuni attiveranno specifici interventi «non negoziabili». Secondo il documento, il censimento degli occupanti, che deve essere «condotto, anche in forma speditiva, sotto la regia dei Servizi sociali dei Comuni e, laddove occorra, con l'ausilio dei soggetti del privato sociale». Già entro la fine di settembre, è atteso dal Viminale un primo punto riguardo al fenomeno.

Poco importa, a Salvini e Di Maio, che «il confine tra letalità e non letalità purtroppo è molto sottile, facilmente valicabile per una serie di ragioni che vanno dalla potenziale disinvoltura con cui un'arma considerata non letale può essere usata alle condizioni del soggetto nei confronti del quale viene usata», come ha detto Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, all'annuncio dell'avvio della sperimentazione dell'uso del taser. Il decreto è stato firmato il 5 luglio, ma già a marzo una circolare della Direzione anticrimine prevedeva l'avvio della sperimentazione in 6 Questure italiane. E già allora Amnesty era intervenuta per mettere in guardia sui "vantaggi apparenti" di queste armi e chiedendo di effettuare uno studio sui rischi per la salute a seguito del suo impiego e garantire una formazione specifica e approfondita per gli operatori che ne verranno dotati, sottolineando che, «anche se venissero soddisfatte queste due richieste, il rischio di violazioni dei diritti umani non verrebbe affatto azzerato. Anzi, se possibile aumenta perché ora siamo nella fase operativa e non sappiamo se le cose che avevamo chiesto, la formazione scrupolosa e un esame degli studi medici, effettuati per esempio negli Stati Uniti, sull'uso delle pistole elettriche, siano stati adeguatamente presi in considerazione prima della partenza della sperimentazione», aveva detto Noury.

Tra gli studi sull'uso del taser c'è anche "Shock Tactics", l'indagine realizzata dalla Reuters che ha riferito di 1.005 persone morte in seguito all'utilizzo della pistola elettrica da parte della polizia: in 9 casi su 10 si trattava di persone non armate e in un caso su 4 di persone con problemi mentali o neurologici. «Negli Stati Uniti i proiettili fanno mille morti all'anno, i mille morti le pistole elettriche li hanno fatti in 20 anni quindi è chiaro che, dal punto di vista della pericolosità, non sono equiparabili – ebbe a precisare Noury al Redattore sociale – Ma quando si dice che il rischio nell'uso della pistola elettrica è pari a zero, si dice una cosa inesatta». Il taser, infatti, non prevede un contatto anzi, come spiega il portavoce di Amnesty International Italia, «è designata per essere utilizzata a distanza e quindi chi la usa non può avere la minima idea delle condizioni fisiche della persona nei confronti della quale verrà usata. Numerosi studi testimoniano la letalità di questo tipo di armi nei confronti di persone che hanno, ad esempio, problemi di circolazione o cardiaci. Il taser può essere usato al termine di un inseguimento con la persona inseguita in condizioni particolari di affanno, ciò significa che ci sono una serie di circostanze nelle quali il suo uso può essere letale, per questo bisogna essere particolarmente attenti».

Posted by Checchino Antonini
https://www.popoffquotidiano.it/2018/09/01/sgomberi-e-taser-ecco-la-circolare-di-salvini/

LETTERA A RICCARDO TORREGIANI. MIO MARITO. ANTIRAZZISTA, ANTIFASCISTA, PACIFISTA.

Caro Riccardo, oggi 29 agosto, sono 3 anni che non ci sei più. O meglio, chissà in quale forma ci sei ancora e mi stai vicino. Sono sicura, perché ti percepisco. So che sei, come tutte e tutti noi antirazzisti e antifascisti, arrabbiato e addolorato e che mi stai seguendo, passo passo, in ogni presidio che rivendichi solidarietà con i migranti.

Sai? E' troppo importante la tua presenza esperta per aiutarci a fronteggiare questo momento violento che ci tocca vivere. Adesso, i migranti, persone in fuga dalle guerre, dalla miseria, dal cambiamento climatico e da tutto questo insieme, che siano uomini, donne, bambini rischiano quotidianamente di morire in mare e in terra. Ancora di più di quando c'eri fisicamente. Perché ora, assistiamo alla crescita di un odioso frutto nero, figlio della attuale scelta politica fascista e anti costituzionale che costringe il nostro paese ad identificarsi e ad essere identificato come una bestia feroce, becera e ignorante che erge il migrante come capro espiatorio di tutti i mali possibili. Purtroppo sono tante le persone che sono cascate in questo gorgo cieco ricco di egoismo mortale in cui al proprio apice si sventola la bandiera banale del "Prima gli italiani"...

Demoralizzarsi? No, davvero.

Pensiamo al cambiamento. Non ci stanchiamo di costruire le reti della crescita culturale e sociale che l'art. 3 della Costituzione italiana ci insegna.

Ultimamente, qui a Firenze sto partecipando come Rete antirazzista e Biblioteca Riccardo Torregiani, ai presidi di digiuno della Comunità delle Piagge di Don Santoro, ereditati dalla prima iniziativa a Roma con Zanotelli, Ciotti, lo stesso Santoro ed altri, del 10 maggio scorso, e che qui a Firenze si tengono ogni giovedì, dalle 13 alle 15 davanti la Prefettura in via Cavour. In queste due ore, la prima sotto un sole cocente, viviamo con letture, riflessioni e Flash mob la metafora del barcone in mezzo al mare. Un mare, il nostro, invece, leggero, ludico, fatto di bolle di sapone gigantesche che Roberto ci soffia intorno e che richiamano l'attenzione dei bambini. La gente ci guarda, spesso dai finestrini del bus che ci passa accanto. A volte si ferma. Ascolta. Vuol sapere. Sicuramente, pensa.

Sai? A proposito della Comunità delle Piagge, a breve, in autunno, uscirà il tuo libro, edito appunto, da EdizioniPiagge, dove sono raccolti i tuoi pensieri, le tue poesie, documenti che raccontano i tuoi quaranta anni di lotta antirazzista, antifascista e pacifista e le lettere delle tue compagne e dei tuoi compagni.

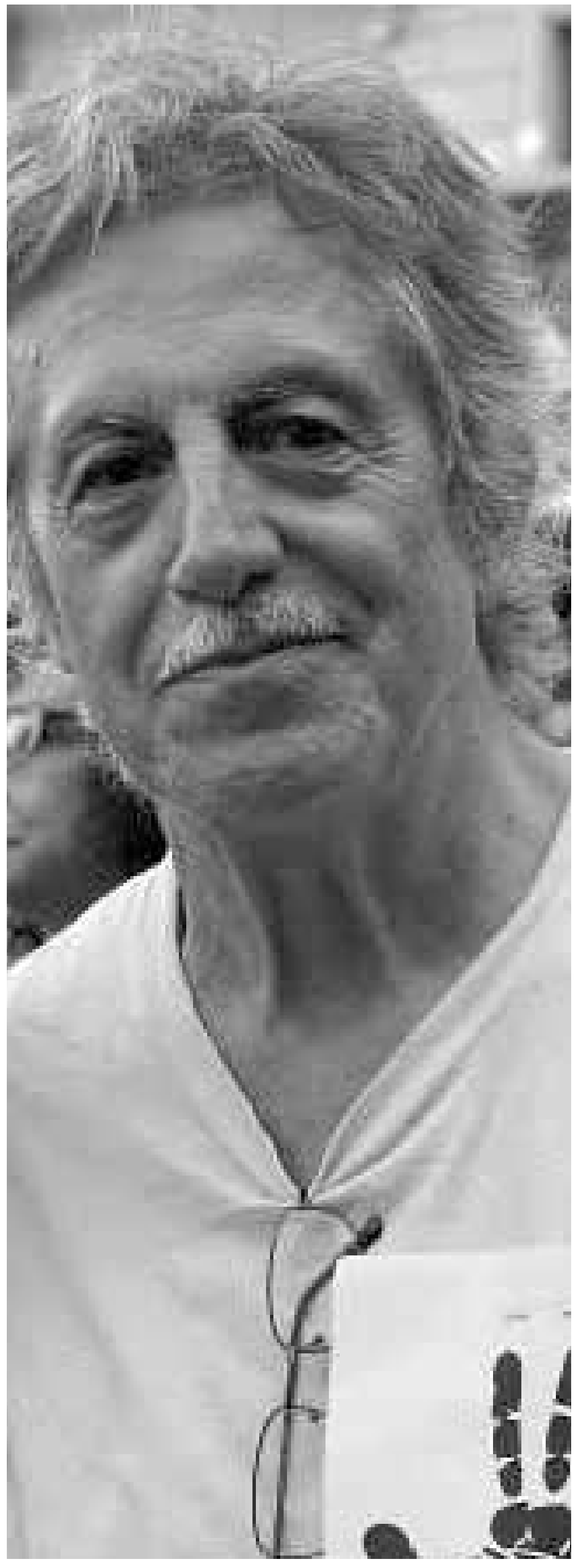
Ma adesso torniamo a pensare ad uscire dai nostri confini territoriali. Che fare?

Mettiamoci nell'idea che le italiane e gli italiani non possono scordare le proprie radici antifasciste e che dopo un primo momento di ubriacatura reazionaria, dovuta anche alle botte della crisi economica, che non parte ora, come ben sappiamo, ma che nasce anche dalle scelte del passato governo democratico. Un governo che ha divorato se stesso e gli ideali di sinistra, vedi la lezione di Minniti.

Ha ragione Norma Rangeri sul Manifesto del 24 agosto: *A SETTEMBRE tutte e tutti a Roma , "in piazza contro il ministro della vergogna" per una manifestazione contro la politica del governo sui migranti. *Un modo, lei scrive, di ritrovarsi. Di far sentire la ripartenza della vera sinistra, dico io.

E allora dacci una mano, diamoci una mano ad organizzare una grande Manifestazione Nazionale Antirazzista e Antifascista.

Con amore.
Manuela Giugni



CARO RICCARDO CI MANCHI DAVVERO MOLTO
Mariapia e la redazione di Fuori Binario

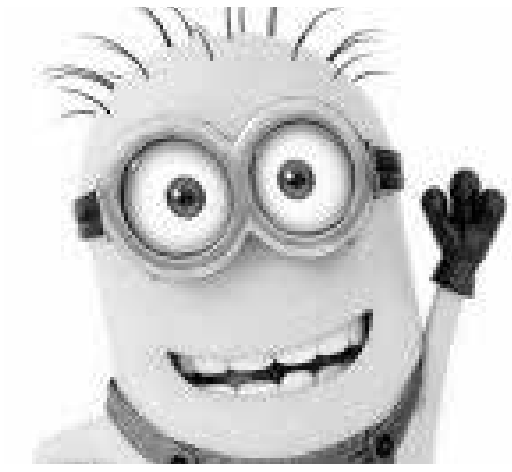
Il Pistola Elettrico

di **Alessandra Daniele**



È evidente quanto Matteo Salvini ci tenga ad essere considerato il ministro dell'Interno più carogna del dopoguerra. In realtà, al confronto con tanti dei suoi predecessori – Scelba, Andreotti, Tambroni, Cossiga, lo stesso Minniti, allievo di Cossiga – Salvini è appena un bulletto, la cui boria è resa ancora più grottesca dall'inefficacia.
Quasi tutti i migranti che ha cercato di respingere finora sono sbarcati e rimasti in Italia.
La sua Operazione Spiagge Sicure è stata un fallimento avvilente.
La promessa di abolire la legge Fornero al primo Consiglio dei ministri non s'è realizzata neanche al dodicesimo.
Non solo Salvini non è il ministro dell'Interno più duro del dopoguerra, ma a ben vedere non è neanche un ministro dell'Interno.
È un'arma di distrazione di massa. Una Mossa Kansas City vivente.
Un Cazzaro.
Però, quando il sole è al tramonto, anche i nani proiettano lunghe ombre.
E gli androidi sognano pistole elettriche.
Berlusconi è tornato a proiettare la sua lunga ombra sul governo, assicurandosi il commissario straordinario alla ricostruzione del ponte Morandi, Giovanni Toti, filo-Benetton.

E congratulandosi con Salvini per il suo avviso di garanzia, in sintonia con Di Maio, che ha confermato la nuova linea garantista del Movimento 5 Stelle, dicendo che il socio deve assolutamente rimanere al suo posto.
In effetti un ministro dell'Interno indagato per arresto illegale e sequestro di persona è proprio quello che ci vuole per le Forze dell'Ordine italiane.
Salvini sembra uno di quei Cattivi da B movie che minacciano sfracelli planetari, ma alla fine riescono solo a torturare qualche poveraccio inerme, per dimostrare al pubblico quanto sono cattivi, così che esulti quando il Buono li disintegra.





I gialli 5 Stelle sono i suoi Minions. Ci somigliano anche, soprattutto Toninelli.
Salvini ha pure un nick sfigato: "il Capitano".
Data la sua concezione delle leggi del mare, il riferimento dev'essere Capitan Uncino.

Oggi la vulgata mediatica è che tutto gli giovi, tutto gli porti consenso: fallimenti, denunce, prese per il culo, figure di merda, che comunque la sua popolarità possa solo aumentare. Stronzate.
Salvini è un prodotto, e come tale ha una data di scadenza.
La tigre che sta cavalcando non è né fedele, né paziente.
E alla fine disarciona sempre. I rais come lui hanno tutti la stessa parabola: prima il Capitale li adopera per controllare le masse.
Poi li abbatte, le stesse masse che li hanno acclamati li linciano, e tornano a farsi sfruttare come prima, grate del ripristino della Democrazia.
Salvini cadrà, abbattuto innanzitutto dagli sponsor che lo hanno creato, trasformando un fancazzista da telequiz nel Duce Verde.
Al momento giusto basterà un'intercettazione, una casa di Montecarlo, e tutto il peso delle promesse non mantenute gli crollerà addosso, schiacciandolo.
Gli stessi che oggi lo acclamano, lo seppelliranno, passando al rais successivo.
E tutto ricomincerà da capo.

https://www.carmillaonline.com/2018/09/02/il-pistola-elettrico/

" Spero però che non si perda
il senso di questi ultimi stenti
Alle mosche rimane la merda
Il Cielo appartiene ai potenti. "

18 agosto 2018

Ti saluto Claudio.

Poeta, e come tale schivo e nobile, lontano dai primi piani.
Dagli anni '60 in poi ha descritto con lirismo e ferocia i delitti impuniti dell'Italia e della sua " Piccola Borghesia ".
Ha approfittato di quest'ultima tragica esibizione dell' - Italia Paese Meraviglioso - (come recitano i numerosi pannelli voluti dalla Società Autostrade nei parcheggi degli AutoGrill ...) per andarsene con eleganza, mimetizzandosi tra i blocchi di cemento del crollo del ponte di Genova, un commiato discreto, ricordato da pochi cronisti nei giornali del 18 agosto, pochi e male informati, obbligati ad un copia incolla solo per riempire le battute delle colonne loro assegnate:
" L'unico che ha dedicato una canzone agli zingari ... " si legge sul Corriere della Sera, in riferimento al disco del 1976 - Ho visto anche degli zingari felici -, senza sospettare che quegli zingari che " ... facevano l'amore e si rotolavano per terra ..." eravamo in realtà noi degli anni '70, tra sogni, euforia e rabbia di vita.
Scriveva per pochi,per gli altri, molti altri, i - Luogocomunisti - Claudio Lolli si racchiudeva nell'etichetta:
" Che Palleee ! ... " incollata sopra la consapevolezza della propria malafede, sulla certezza oscura e pericolosa di esser stati feriti dalle sue parole.
La sua musica, le sue parole hanno aiutato molti in questi anni a non sentirsi: " ... come un insulto, come un ragno nella stanza ..."
Io tra questi.

Andrea Greco

redazione@fuoribinario.org

Vecchia piccola borghesia per piccina che tu sia
non so dire se fai più rabbia, pena, schifo o malinconia.

Sei contenta se un ladro muore o se si arresta una puttana
se la parrocchia del Sacro Cuore acquista una nuova campana.
Sei soddisfatta dei danni altrui ti tieni stretta i denari tuoi
assillata dal gran tormento che un giorno se li riprenda il vento.
E la domenica vestita a festa con i capi famiglia in testa
ti raduni nelle tue Chiese in ogni città, in ogni paese.
Presti ascolto all'omelia rinunciando all'osteria
così grigia così per bene, ti porti a spasso le tue catene.

Vecchia piccola borghesia per piccina che tu sia
io non so dire se fai più rabbia, pena, schifo o malinconia.

Godi quando gli anormali son trattati da criminali
chiuderesti in un manicomio tutti gli zingari e gli intellettuali.
Ami ordine e disciplina, adori la tua Polizia
tranne quando deve indagare su di un bilancio fallimentare.
Sai rubare con discrezione meschinità e moderazione
alterando bilanci e conti fatture e bolle di commissione.
Sai mentire con cortesia con cinismo e vigliaccheria
hai fatto dell'ipocrisia la tua formula di poesia.

Vecchia piccola borghesia per piccina che tu sia
io non so dire se fai più rabbia, pena, schifo o malinconia.

Non sopporti chi fa l'amore più di una volta alla settimana
chi lo fa per più di due ore o chi lo fa in maniera strana.
Di disgrazie puoi averne tante, per esempio una figlia artista
oppure un figlio non commerciante, o peggio ancora uno comunista ... ex
Sempre pronta a spettegolare in nome del civile rispetto
sempre fissa lì a scrutare un orizzonte che si ferma al tetto.
Sempre pronta a pestar le mani a chi arranca dentro a una fossa
e sempre pronta a leccar le ossa al più ricco ed ai suoi cani.

Vecchia piccola borghesia, vecchia gente di casa mia
per piccina che tu sia il vento un giorno, forse, ti spazzerà via.

"Borghesia" Claudio Lolli

Ladro di « erre »



C'è, c'è chi dà la colpa
alle piene di primavera,
al peso di un grassone
che viaggiava in autocorriera:

io non mi meraviglio
che il ponte sia crollato,
perché l'avevano fatto
di cemento « amato ».

Invece doveva essere
« armato », s'intende,
ma la *erre* c'è sempre
qualcuno che se la prende.

Il cemento senza *erre*
(oppure con l'*erre* moscia)
fa il pilone debboluccio
e l'arcata troppo floscia.

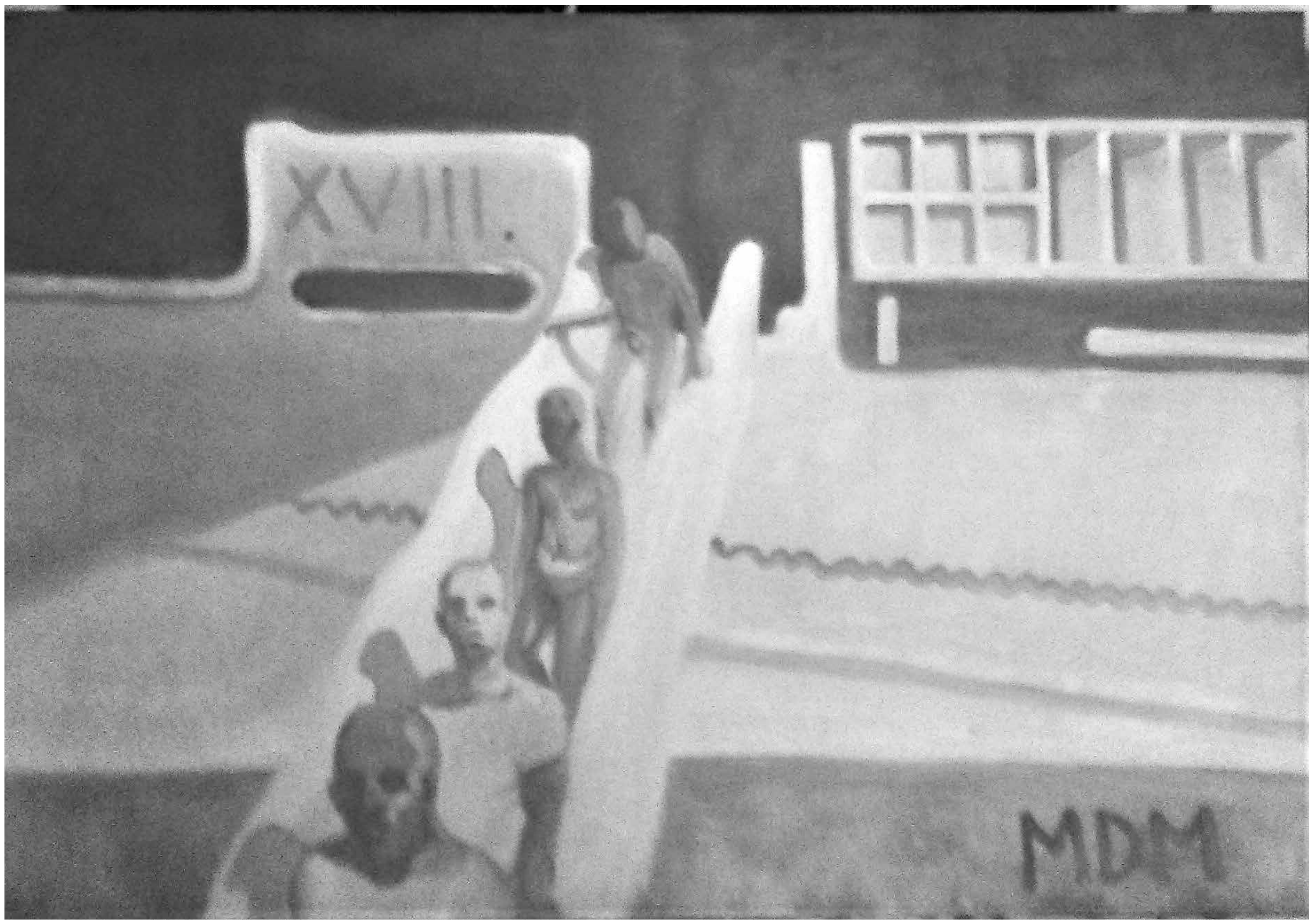
In conclusione, il ponte
è colato a picco,
e il ladro di « erre »
è diventato ricco:

passeggia per la città,
va al mare d'estate,
e in tasca gli tintinnano
le « erre » rubate.

25

IL LIBRO DEGLI ERRORI - Gianni Rodari - (1962)

PONTE MORANDI - GENOVA 2018 -



La toccante testimonianza che ci giunge dal COPE, ong con sede a Catania

“Le ore d'attesa al varco 4 del porto di Catania sono state snervanti. Noi del Co.p.e. Di Catania ci troviamo al varco 4, insieme ad una larga rete di associazioni del territorio, dalla sera del 20 agosto, non appena appresa la notizia che la nave Diciotti della guardia costiera italiana stazionava al largo del porto, attraccata poi alle ore 23,30 della stessa sera.

Il presidio è stato pressoché permanente già da dopo la conferenza stampa indetta per il 21 agosto.

Pochi gli attimi rincuoranti, tra cui quello della notizia della liberazione di 27 minori non accompagnati, accolta da un boato di cuori ed accompagnata da saluti che celavano un'immensa voglia di abbracci per quegli occhi tanto innocenti che ci raccontavano di paura e felicità.

Il messaggio è stato semplice sin dall'inizio “basta attacchi ai rifugiati”, basta divisioni tra gli ultimi.

Abbiamo chiesto che gli esseri umani a bordo della Diciotti venissero trattati come tali e non come ostaggi utili alle politiche di governo.

Abbiamo rivendicato il diritto alla libertà di movimento, in contrapposizione ad una politica che impone ostacoli artificiali alla realizzazione di aspirazioni ed ambizioni e che alimenta pretestuosamente disagi e sofferenze degli esseri umani.

Difficile è stato valicare i confini della zona rossa per cercare di esprimere la nostra solidarietà ai migranti a bordo ed altrettanto difficile è stato cercare di sensibilizzare la popolazione ai fondamentali di umanità che il governo ha irresponsabilmente barattato in cambio di consenso elettorale.

Il messaggio che sembra essere passato in questi mesi è infatti che i diritti non possano essere per tutti e che quindi bisogna accalcarsi a rubare ciò che si può, quasi come se arrivare penultimi in questo campionato possa permetterci di giocare i playoff.

Con determinazione e fantasia ci siamo battuti contro questa fuga di umanità, raccogliendo la solidarietà di avvocati, parlamentari, associazioni e cittadini che ci hanno raggiunti da tutta la Sicilia, al grido di "nessuna persona è illegale" ma che illegale è la condotta di un governo che tiene in ostaggio 177 esseri umani per perpetrare le proprie politiche.

Impazienti, nei giorni successivi alla liberazione dei minori, abbiamo esplorato ogni angolo del porto per cercare di rendere visibile la nostra solidarietà alle donne ed agli uomini imprigionati su quella nave, fino al tentativo estremo di un avvicinamento in gommone con megafono e bandiera “open for migrants” che è servito a restituire qualche minuto di sorrisi alle donne ed agli uomini sulla Diciotti. Le ore trascorrono e le notizie languono.

Lo sciopero della fame che era stato intrapreso da 120 dei 150 migranti a bordo è stato sospeso nel pomeriggio del 24 agosto, probabilmente a causa delle estreme condizioni di malnutrizione che li avevano già visti attraccare presso le nostre coste, ma la domanda che più serpeggia a bordo della Diciotti è “perché l'Italia ci ha salvati ed ora ci tiene in carcere?”.

Oggi 25 agosto si terrà dalle 17 una manifestazione per chiedere il rilascio dei 150 migranti a bordo e le dimissioni del ministro dell'interno che ha perpetrato una condotta illegale in barba ai principi costituzionali, alle normative di diritto interno ed internazionale ed ai più banali principi di umanità”.

Fonte: Arcs culture solidali